

# Servizi Sanitari Regionali e PDTA ad hoc per la sclerosi multipla

*L'applicazione dei percorsi diagnostici terapeutici e assistenziali nel quadro della nuova riforma del servizio sanitario della Toscana sono stati al centro di un recente incontro a Firenze in cui è stato presentato il PDTA per la sclerosi multipla*

Recentemente a Firenze è stato presentato il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per la Sclerosi Multipla (PDTA-SM) elaborato dal gruppo di lavoro regionale per la Sclerosi Multipla. L'iniziativa, organizzata da MAYA Idee e sostenuta da un *unrestricted grant* di Sanofi Genzyme, ha visto la partecipazione dei maggiori esperti toscani e di rappresentanti politico-istituzionali della Regione, riuniti per discutere l'applicazione del PDTA nel quadro della nuova riforma del servizio sanitario regionale. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha inserito la SM tra le malattie socialmente più costose. Il suo esordio precoce comporta una disabilità progressiva nel tempo con impatto negativo sulla qualità di vita e l'impegno di cospicue risorse sanitarie. Secondo recenti stime dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM), i casi di SM in Italia sono circa 70.000. La prevalenza su base regionale è oltre 1 caso per 1.000 abitanti, dunque, in Toscana il numero stimato è oltre 6.000 pazienti. Considerando la complessità e gravità della malattia, i professionisti medici, insieme agli esperti della Regione, hanno ritenuto necessario fornire una risposta esaustiva ai bisogni di diagnosi, terapia, assistenza delle persone con sclerosi multipla, promuovendo una compiuta valutazione multidimensionale e la conseguente integrazione degli interventi e servizi socio-sanitari ritagliati sulle esigenze e le specifiche caratteristiche di ciascun paziente.

## ► Il distretto

“Il gruppo di lavoro ha rilevato la necessità di supportare il lavoro dei *team* interdisciplinari, coordinati dal neurologo e coadiuvati dall'infermiere, cui partecipano diversi specialisti come per esempio psicologo, fisioterapista, logopedista, infettivologo, urologo, oculista, endocrinologo, andrologo, fisiatra ed il medico di medicina generale - afferma **Luca Massacesi**, Responsabile e Direttore U.O. Neurologia 2, Centro di Riferimento Regionale Sclerosi Multipla-A.O.U.C. Careggi e Responsabile Scientifico dell'iniziativa - che garantisca al paziente la gestione integrata dell'intero iter di diagnosi, terapia e monitoraggio in tutte le fasi della malattia: dalla fase di esordio a quella intermedia fino a quella avanzata”.

Fondamentale obiettivo del PDTA è anche quello di favorire, per gli aspetti assistenziali, la collaborazione tra Centri SM della rete Toscana e il territorio, soprattutto nella fase avanzata della malattia, laddove l'elemento riabilitativo e socioassistenziale è di eccezionale importanza.

Nella nuova riorganizzazione, il distretto socio sanitario è l'ambito territoriale nel quale i Mmg ed i servizi territoriali garantiscono un approccio globale, interdisciplinare ed interprofessionale, soprattutto nelle fasi avanzate della malattia, quando è necessario affrontare complicazioni, comorbidità e malattie intercorrenti.